

Relazione di maggioranza al Progetto di Legge “Modifiche alla Legge 29 gennaio 1992 n.7 - Piano Regolatore Generale (P.R.G.) per l’attuazione di interventi a favore delle imprese e per la realizzazione di infrastrutture pubbliche”, esaminato dalla Commissione in sede referente in data 1 marzo 2010.

Eccellenze, Signori Segretari di Stato, On.li Colleghi,

lo scorso primo marzo la Commissione IV ha esaminato in sede referente il Progetto di Legge per la modifica del vigente Piano Regolatore Generale, dopo che il Consiglio Grande e Generale lo ha licenziato in prima lettura in data 21 ottobre 2010, assegnandolo appunto all’esame della Commissione IV.

Duplici è lo scopo dell’iniziativa legislativa in esame: le modifiche al P.R.G. sono finalizzate infatti in primo luogo ad ampliare le aree produttive esistenti, al fine di rispondere ad alcune esigenze manifestate nel corso degli ultimi anni dal mondo artigianale ed industriale sammarinese; in secondo luogo il progetto di legge si propone di apportare al vigente strumento di pianificazione generale i necessari adeguamenti per consentire la realizzazione di alcuni interventi pubblici di servizio alla collettività.

Già la relazione di accompagnamento al provvedimento legislativo metteva in evidenza che i contenuti del Progetto di Legge sono allineati con gli impegni già assunti e contenuti nel Programma di Governo, che stabilisce quali priorità dell’azione dell’Esecutivo l’individuazione di “aree atte a consentire lo sviluppo di attività produttive e imprenditoriali” allo scopo di “dare risposte in tempi brevi alle esigenze di ampliamento di qualificate realtà imprenditoriali” nonché il rilancio “dell’iniziativa dello Stato nelle opere pubbliche”.

La ricerca delle aree da sottoporre alla modifica di destinazione urbanistica, relativamente alle aree produttive, è stata condotta tenendo conto di alcuni fattori portanti:

- Le caratteristiche morfologiche dei terreni, la loro ubicazione e la presenza di collegamenti stradali, già esistenti, idonei ad accogliere nuovi insediamenti produttivi;
- proprietà prevalente dell’Ecc.ma Camera, allo scopo di evitare possibili operazioni speculative nonché di garantire, nel maggior grado possibile, il controllo e la vigilanza dello Stato sull’effettiva realizzazione dei progetti imprenditoriali presentati dalle aziende richiedenti l’assegnazione di terreni

necessari a concretizzare interventi ed effettuare investimenti orientati alla crescita delle aziende medesime.

Per quanto riguarda la parte relativa agli interventi di iniziativa pubblica, la proposta di legge contiene diversi punti all'articolato che dispongono nuove destinazioni urbanistiche al fine di risolvere alcuni problemi infrastrutturali di ordine pubblico, come ad esempio le aree a servizi scolastici di Dogana e Domagnano, la nuova area a servizi di Fonte dell'Ovo, che dovrà accogliere la nuova struttura per la scuola secondaria superiore, le nuove aree a servizi per le esigenze tecnologiche dell'A.A.S.S., ecc.

Passando ai lavori della Commissione IV è bene evidenziare che in sede di dibattito, precedente all'esame dell'articolato, sono stati formulati due diversi e sostanziali giudizi in merito alla proposta di legge: dai Commissari appartenenti alle forze di minoranza è stato criticato il carattere di "provvedimento stralcio" che la legge possiede, non affrontando nel suo complesso l'intero insieme di problematiche che pesano sull'attuale assetto urbanistico del territorio; in secondo luogo è stato evidenziato che alcune proposte di variante al P.R.G. aggrediscono aree inserite in zona naturalistica tutelata, in favore di nuove aree produttive: questo secondo appunto ha prodotto anche alcuni emendamenti all'articolato, volti ad abrogare quelle parti che direttamente confliggono con quanto sottolineato, emendamenti tutti respinti a maggioranza.

Dai Commissari di maggioranza sono giunte alcune risposte agli appunti nati e sopra descritti, valide anche come giudizio sul progetto di legge in esame: la proposta di variante al P.R.G. è evidentemente un intervento stralcio, prendendo in esame solo una parte delle problematiche esistenti (la ricerca di nuove aree produttive e l'adeguamento dello strumento urbanistico ad alcune esigenze pubbliche di tipo infrastrutturale), ma non per questo necessariamente criticabile o negativo: importante è certamente adottare scelte che garantiscano ampia libertà di pianificazione in sede di valutazione globale dello strumento urbanistico generale. In secondo luogo è importante sottolineare che alla modifica della destinazione urbanistica di un'area, disposta tramite legge di variante al P.R.G., deve necessariamente seguire il processo di pianificazione di dettaglio, attuata e garantita dai Piani Particolareggiati delle singole aree: in questo contesto potranno essere prese in considerazione le preoccupazioni espresse in merito alle aree naturalistiche tutelate. In ultimo occorre ricordare che il lavoro di ricerca di nuove aree produttive, da mettere a disposizione di quelle realtà che nel corso degli ultimi anni ne avevano manifestato urgente esigenza, appartiene anche al precedente Esecutivo, segno questo di una realtà oggettiva che non poteva essere ignorata.

L'esame del testo è stato caratterizzato dall'approvazione di tutti gli articoli a maggioranza, eccezion fatta per l'articolo 9, relativo alla variante in zona servizi per la realizzazione della nuova sede della scuola dell'infanzia di Dogana, che ha ottenuto l'approvazione all'unanimità; approvati a maggioranza sono stati anche gli articoli 16bis e 16ter, proposti dal Governo, tesi a chiarire alcuni aspetti relativi all'applicazione della normativa urbanistica ed edilizia vigente agli edifici compresi in zona E (area agricola), esistenti anteriormente alla legge 7/1992 o liberi dal vincolo ventennale di inalienabilità, e relativi all'adeguamento degli elaborati grafici della legge 126/1995 a quanto disposto dalle varianti di P.R.G. che nel tempo si sono susseguite.

Eccellenze, Signori Segretari di Stato, On.li Colleghi,
nella speranza di aver contribuito ad illustrare quanto discusso dalla Commissione IV in sede referente, chiedo al Consiglio Grande e Generale di approvare definitivamente la proposta di legge in discussione, nel comune interesse del mondo artigianale ed industriale sammarinese e dello Stato.

Filippo Tamagnini
- Relatore di Maggioranza -